

## CORREVA L'ANNO

### SOPPRESSI I CERTOSINI, GRAFFIGNANA PASSA AI BELGIOJOSO: (9ª)

#### - DON AMBROGIO GALLINA PARROCO (1748- 1762) DOPO DON BRASCA.

A Graffignana dopo la trentennale presenza del parroco don Carlo Nicola Brasca, nel 1748 diventa parroco don Ambrogio Gallina, che vi resta per 14 anni sino al 1762.

#### - LUNGHISSIMA PRESENZA ARCIPRETE DON ANGELO MARIA CASATI (1762-1825 ?)

Dalle carte parrocchiali e diocesane risulta una lunghissima e quasi incredibile presenza come arciprete di Graffignana di don Angelo Maria Casati: inizia nel 1762 e resterebbe per 63 anni fino al 1825, quando risulta arciprete-parroco di Graffignana don Bartolomeo Carniti.

Sembra quasi incredibile che abbia potuto restare così tanti anni: evidentemente ci è arrivato giovanissimo ed rimasto da centenario.

Noi comunque abbiamo un documento del 31 ottobre 1815, a firma " **Angelo Maria Casati Arciprete** ", in cui l'anziano sacerdote trasmette al dipartimento dell'Alto Po in Cremona la " **Nota de li sordi** " esistenti in parrocchia di Graffignana, in un periodo in cui Napoleone ha soppresso il comune e ha posto Graffignana come frazione di Borghetto (da primi 1810 ad aprile 1816)

L'arciprete Casati precisa l'elenco dei sordi, sono 9 a Graffignana allora, e aggiunge che " **Ciechi e muti non ve ne sono in detta Parrocchia** " [sic!].

- Archivio Parrocchiale Graffignana, Lettera di Francesco Cerri a don Antonio Mascheroni,  
Lodi 25 agosto 1989.

- Carte Angelo Mazzola: 31 ottobre 1815, " Nota de li sordi ", lettera don Angelo Maria Casati a  
Dipartimento Alto Po, Cremona.

#### - IL GRAFFIGNANINO DON LORENZO PIZZOCRI PARROCO A MAIRANO 1768- 1786.

Nel mese di giugno 1768 diventa arciprete di Mairano, presso Casaleto Lodigiano e Gugnano, il graffignanino trentaduenne don Lorenzo Pizzocri: l'anno successivo descrive minuziosamente gli immobili parrocchiali ed annota le notizie di vita di paese tra cui il " mortorio ".

Nato a Graffignana nel 1736, in parrocchia di Mairano vive anche la sorella, e come viceparroco, tra i 4 coadiutori, il fratello maggiore don Paolo Silvestro Pizzocri, nato a Graffignana nel 1719.

Del fratello maggiore don Paolo conosciamo i trascorsi: studia 11 anni a Lodi a San Giovanni alle Vigne, riceve la tonsura e l'ostariato e lettorato nel 1742, l'esorcistato e l'accollitato nel 1743, il diaconato nel 1747 anno in cui è ordinato sacerdote.

#### - IL FRATELLO MAGGIORE DON PAOLO , PURE PRETE E COADIUTORE A MAIRANO

Don Paolo come viceparroco coadiuva il fratello minore don Lorenzo che è parroco.

Il 24 ottobre 1786 il parroco graffignanino di Mairano don Lorenzo Pizzocri muore a soli 50 anni: per tutto l'anno seguente 1787 la parrocchia è retta dal fratello don Paolo 68 enne, che si trova nella circostanza di dover redigere con i funzionari dell'amministrazione generale dei beni vacanti un'ordinata e dettagliata descrizione della prebenda parrocchiale.

A fine anno 1787 l'Imperial Regio Consiglio di governo concede il beneplacito al nuovo parroco di Mairano, don Giuseppe Maria Rossi, coadiutore a Lodivecchio, che fa il suo ingresso in Mairano in gennaio 1788.

- Arch. Par. Mairano,
- ASMi, *Amministrazione del Fondo di Religione*, cart. 791;
- Riccardo Felcaro, *Storia di Mairano*, Malavasi, 1997, p. 78-80, note 111-112

### **- L'IMPERATORE FRANCESCO II D'AUSTRIA SOPPRIME I CERTOSINI (1782)**

Un prospetto generale delle entrate parrocchiali delle città e diocesi di Lodi figura in una documentazione del 1782, conservata nell'archivio di Stato di Vienna, detto " *Sommario di tutte le parrocchie della città e diocesi di Lodi* " diviso per delegazioni come risulta da tabella n. 18 di Zambarbieri; riporta i consuntivi raggruppati in voci riguardanti la città, i chiosi e le singole delegazioni sia del contado lodigiano che dei luoghi situati in altra provincia.

Le cifre e valori sono espressi in lire milanesi, come pure nella Tabella 19: di pagg. 140-143 " *Proprietà fondiaria, introiti da primizie e decime, attivo e passivo delle parrocchie*".

Purtroppo la tabella 19 omette di segnalare le parrocchie di S. Nicolò in Lodi città, di Graffignana in delegazione 12<sup>a</sup> e Vidardo in delegazione 9<sup>a</sup> nel territorio diocesano e mentre segnala Lanzano come separata da Marzano.

Fonte della tabella 19 lo Stato Attivo e Passivo de' Benefici (1790); cap. III, n. 54;

- *Sommario di tutte le parrocchie della città e diocesi di Lodi.*, cap. III, nota 54;
- *Proprietà fondiaria, introiti da primizie e decime, attivo e passivo delle parrocchie*,  
Tabella n. 19, pp. 139-143; Fonte della tabella 19 lo " *Stato Attivo e Passivo de' Benefici* (1790); cap. III, n. 54;
- A. Zambarbieri, *Terra, uomini, religione nella pianura lombarda*, p. 147, nota 1; tabella 18 pag. 138; tabella 19 pp. 139-143;

Nell'ambito di un serie di soppressioni governative nei confronti di ordini religiosi, il 21 ottobre 1782 sono soppressi i Certosini, signori delle terre di S. Colombano e di Graffignana.

Il 21 ottobre 1782 il governo austriaco di Giuseppe II, " il re sacrestano ", incamera il feudo di S. Colombano e Graffignana con tutte le regalie: il giorno dopo lo " regala " al Generale principe Lodovico Belgioioso. (10 anni dopo, il 10 febbraio 1792 la casa Belgioioso rivenderà al governo austriaco le regalie e il feudo di S. Colombano e Graffignana: dazi di pane, vino, carne, e i pedaggi sui tre ponti in legno del Lambro di Graffignana, S. Colombano e Mariotto

Con i beni incamerati e sequestrati lo stato cerca di costituire un fondo per la pubblica istruzione e soprattutto per il potenziamento delle attività militari, oltre che a provvedere alle necessità del clero in cura d'anime.

- Alessandro Riccardi, *Le località e territorj*, Pavia, Bissoni, 1888, pag. 94.
- Giovanni Agnelli, *Lodi e il suo territorio*, 1916, pag. 677-678.

Così il 16 settembre 1782 è soppresso il Monastero della Certosa ed è devoluto il feudo, con unito : " *il castello, la ragione del mercato settimanale da tenersi ogni martedì, il diritto di caccia, la ragione delle confische, e una piccola porzione dell' imbottato del reddito annuo di Lire 9. La facoltà di levare le 70 staie di sale al costo camerale era andata in disuso* ".

I fuochi di S. Colombano sono 741 e quelli di Graffignana 253

- Angelo Stroppa,

## **I BELGIOJOSO SUBENTRANO AI CERTOSINI - ANNO 1785**

Sono tanti gli scrittori di storia locale che hanno trattato del passaggio dei territori di San Colombano, Graffignana e Vimagano da possesso e feudo certosino a proprietà dei Belgiojoso.

Alessandro Riccardi, Pier Luigi Fiorani, Giovanni Agnelli, Alberto Gabba, Angelo Stroppa, ed altri ancora.

Noi riportiamo i passi di alcuni di loro auspicando che qualche studioso voglia approfondire la materia.

“ Giuseppe II, con diploma 22 ottobre 1785, concede al generale principe Lodovico Belgiojoso, suo plenipotenziario nei paesi Bassi ed in benemerita de' suoi servigi, il feudo di S. Colombano e dipendenze di Graffignana e Vimagano “, (col Castello e Ricetto di San Colombano, diritto di Mercato in Martedì, e di Fiera nella Festa di S. Maria Maddalena; colle Regalie, la Caccia proibita, ecc.; coll'obbligo, però, di un terzo del valore del feudo) divenuti beni dello Stato.

Riccardi annota che il diritto di fiera alla Maddalena non è provato da documenti: i prodotti del mercato furono enunciati nel 1768, sommati a L. 1100; il diritto dei proventi giudiziari delle confische non rendeva quasi più nulla. La Certosa pagava il Podestà, Luogotenente, il Bargello, ecc “ .

- Archivio Belgiojoso Primogeniale

- Alessandro Riccardi, *Le località e territorj*, Bissoni, Pavia 1888, ristampa Lions, 1985, p. 94, nota 1;

- Giovanni Agnelli, *Lodi e suo territorio*, 1916, pag. 678.

- Alessandro Riccardi, *Le località e territorj*, Bissoni, Pavia 1888, ristampa Lions, 1985, pag. 6-7 nota 1;

Nel 1785 tutti i fondi in S. Colombano e Graffignana sono ceduti “ in via di contratto misto di compra e di livello” da re Giuseppe II al generale principe Lodovico Belgiojoso, suo plenipotenziario nei Paesi bassi, in benemerita dei suoi servigi.

- A. Gabba, *L'agro di Graffignana*, in Atti Convegno Certosa, comune Graffignana, pag. 80-81.

Intanto il 12 settembre 1785, con Regio Dispaccio dell'imperatore Giuseppe II, il Feudo certosino incamerato è concesso gratuitamente al Conte Lodovico Barbiano di Belgiojoso, ministro plenipotenziario presso il Governo dei Paesi Bassi, “ per sé e famiglia cogli annessi diritti “.

- Angelo Stroppa,

I beni della Certosa sono concessi da Giuseppe d'Austria ai Conti Belgiojoso i quali accampano subito pretese.

- Pier Luigi Fiorani, *Appunti Storici*, p. 53.

(precedenti: 1451, 1464, 1510, 1519, 1535, 1538, 1552, 1590, 1600, 1654, 1690, 1754, 1762),

Nel 1785 l'illustre Amoretti stampa a Milano le “ *Osservazioni sulle colline di S. Colombano* “.

- Amoretti, *Osservazioni sulle Colline di S. Colombano*, Milano, 1785.

- Alessandro Riccardi, *Le località e territorj*, 1888, pag. 94, nota 1, .

## **UNA CITAZIONE DI ALESSANDRO RICCARDI CIRCA I BELGIOJOSO (1888)**

Per avere maggiori notizie sulla famiglia Belgiojoso Alessandro Riccardi suggerisce il libro di F. Calvi “ *Famiglie Notabili Milanese*”, V, II.

- Alessandro Riccardi, *Le località e territorj*, 1888, pag. 94, nota 3 .

Alessandro Riccardi nel 1888 a pag. 6-7 della sua pubblicazione “ *Le Località e territorj di San Colombano al Lambro* “ ringrazia quanti hanno collaborato con lui:

*“ Debbo qui rendere un pubblico tributo di lode, a quanti mi furono cortesi di ajuto e consiglio nelle ricerche che hanno veduto e vedono la luce, e primariamente all’Ill.mo signor Principe Emilio Barbiano di Belgiojoso d’Este, il quale ebbe a mettere a mia disposizione l’ Archivio suo privato nel Castello di S. Colombano e l’Archivio Primogeniale di sua Casa in Milano, nonché le memorie di suo padre, il signor Principe Antonio, e la sua raccolta paletnologica “.*

*“ Una lode ed un grazie ancora ai signori Comm. Vignati, Cav. Ghinzoni, Cav. Castelfranco, Prof. G. Porro, Dott. Sacchi coerede Gallotta, Prof. Cappelli, Rag. Tazzini in Milano,; Dott. Pelli e Maestro Agnelli in Lodi; Cav. Cittadini, Ing. Baldini, Prev. Gelmini in S. Colombano; Parr. Dolcini in Miradolo, ecc., ecc.”*

**Milano, li 1 marzo 1888.**

**ALESSANDRO RICCARDI**

**Archivista Paleografo**

*“ Dei documenti più importanti, ho creduto segnare nel testo, la fonte diretta; per il resto rimando il lettore alle fonti generali più sopra citate, ed in modo speciale ai due Archivi Belgiojoso, che sono ricchissimi di notizie sui beni di San Colombano e vicinanze, comprendendo l’antico Archivio Certosino “.*

- Alessandro Riccardi, *Le località e territorj*, Bissoni, Pavia 1888, ristampa Lions, 1985,  
pag. 6-7 nota 1;